

AMBASCIATA IMPERIALE KLINGON

Bat'leth

La Spada dell'Onore

Da un lavoro originale di Qabas qor puqloD qtong

(Claudio Crabash) - Ampliamento di Kronogh

Ghar'Krmongh (Antonio Falcolini)

La Bat'leth incarna, assieme al pugnale "D'ktahg", il concetto stesso di onore di un guerriero klingon, è qualcosa che prescinde ogni altra considerazione "razionale" o materialistica, un concetto inspiegabile utilizzando metri di paragone "non-klingon".

A volte sembra assurdamente anacronistico, in un contesto che comprende astronavi che "balzano" da una stella ad un'altra, computer sofisticatissimi e macchine dotate di sentimenti, vedere i guerrieri klingon andare baldanzosamente in battaglia armati delle loro... affilatissime spade! Le Bat'leth, per l'appunto.

Dalla prima volta che una Bat'leth apparve (ricordate l'episodio di TNG "Successione"?), l'affilata lama a due punte diventa fedele ed inseparabile compagna dei guerrieri klingon, ma appare subito abbastanza chiaro, agli osservatori più attenti, che questa spada rappresenta per i guerrieri che la impugnano molto più di una semplice arma, non è solo un oggetto, ma qualcosa di più, molto di più, essa simboleggia la matrice stessa della filosofia che sta alla base della società dell'Impero, semplicisticamente, potremmo dire che essa è "un'idea".

Cerchiamo di tracciare allora, per quanto parziale ed impreciso, un rapido quadro del *perché* e del *che cosa* rappresenti la

Bat'leth per un Klingon: secondo la leggenda,

Kahless forgiò la prima Bat'leth

usando una ciocca dei suoi capelli bagnati

nella lava del vulcano Kri'stak, e con quell'arma

l'Indimenticabile uccise il tiranno

Molor. Questo episodio diventa fondamentale

nella storia a venire dell'Impero,

ma in questa sede teniamo solo conto di

una cosa: Kahless affrontò ed uccise Molor

con la propria Bat'leth. Nello stesso

episodio sopra citato, "Successione", Worf

affronta Duras per chiudere quel "cerchio

della vendetta" iniziato dal padre di Duras,

che aveva tradito l'impero a Khitomer, e

continuato, poi, con la morte di K'Ehleyr.

Quando Worf decide di affrontare il suo

nemico, lo fa dopo aver abbandonato nel

suo alloggio il proprio comunicatore. Il

simbolismo è chiaro: Worf, privandosi di quell'oggetto, scientemente

e deliberatamente, si "spoglia" del proprio status di

ufficiale della Flotta Stellare e di cittadino della Federazione,

affrontando Duras "da Klingon". Nel fare questo, Worf porta

con sé qualcosa che raffigura esplicitamente la sua decisione: la

Bat'leth lasciatagli da suo padre, arma che appartiene alla sua

famiglia da generazioni, ed è con quell'arma che uccide Duras.

Worf uccide Duras con la propria Bat'leth. Esempi e citazioni di

questo tipo potremmo farne molti: descrivendo la battaglia dei "tre capitani" contro l'Albino in "Patto di Sangue", o il duello finale del gioco/film interattivo del cd-rom "Klingon", continuando nel ricordare come Gowron decori i guerrieri che si sono distinti nella conquista di Cardassia con "L'Ordine della Bat'leth", e di come questa spada sia, praticamente, sempre presente in ogni celebrazione Klingon.

Ma, dunque, che cosa è la Bat'leth per un Klingon?

A tal proposito abbiamo girato la domanda al nostro Maestro Dahar Qabas che così ci risponde:

"...La Bat'leth rappresenta l'anima di un Klingon! La sua linea armoniosa e perfettamente efficace rispecchia il vero io di colui che l'ha con sé. Essa riflette tutte le qualità che deve avere un condottiero: fierezza, lucentezza di spirito, efficacia, solidità e malleabilità. Sono tutte componenti caratteriali che ci permettono di essere sempre all'altezza delle situazioni, qualunque esse siano, e di uscirne vittoriosi. Il suo filo è il nostro spirito, una Bat'leth non affilata è come un codardo: un essere capace solo di fare bella mostra di se stesso come un soprammobile, nauseatamente inutile e inerme. Quando si impugna una Bat'leth non bisogna pensare che sia un oggetto a sé stante, ma avere la certezza che sia una parte inscindibile del nostro corpo, permettendo così al nostro fluido energetico di percorrerla e attraversarla; ricordate: è Lei che colpisce, la nostra mente deve dirle solo DOVE. Si può capire la vera forza di un avversario da come la impugna e ricordate che: 'La Bat'leth è come una rondine, se la stringi troppo forte la soffochi, se la tieni troppo leggera vola via'. Quando eseguite un attacco o una difesa dovete far interagire le tre componenti fondamentali che caratterizzano le tecniche di Bat'leth: spirito, corpo e spada. Solo così la tecnica sarà efficace, fate mancare uno dei tre elementi e sarete sconfitti: se ad una casa tolgono le fondamenta essa crolla; se toglie il tetto le intemperie faranno da padrone di casa. Abbiate cura della vostra Bat'leth, mantenete il filo tagliente come la vostra essenza, passate regolarmente l'olio sulla lama affinché rimanga lucida e splendente come la vostra forza interiore. Non permettete mai a nessun estraneo di toccarne la lama perché... È COME SE TOCCASSE LA VOSTRA ANIMA..."

Concetti indiscutibilmente affascinanti...

ecco, dunque, i perché che cercavamo: la Bat'leth, nelle mani di un guerriero, diviene parte indissolubile di chi la impugna, eppure essa stessa è dotata di una sorta di vitalità e volontà a sé stanti, in perfetta simbiosi con il suo proprietario.

Non è mai un semplice oggetto o, peggio ancora, una semplice arma, ma, tra l'altro, diviene la matrice su cui sono caricate le ritualità tramandate da generazioni (Kahless uccide Molor come Worf uccide Duras). Ritualità, beninteso, non necessariamente violente: quando Worf e Jadzia si sposano incrociano per un attimo le loro spade simboleggiando l'incontro delle loro anime. Perché è questo che è la Bat'leth. Qapla'



STIC
STAR TREK ITALIAN CLUB